

IL RUOLO DELL'UNHCR NELLA PROCEDURA DI ASILO IN ITALIA

L'UNHCR in Italia partecipa alla procedura di determinazione della protezione internazionale in espletamento del mandato riconosciuto all'Agenzia ex art 35 della Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status/statuto dei rifugiati e art 8 dello Statuto UNHCR per la sorveglianza sulla piena applicazione delle disposizioni della Convenzione.

Il ruolo dell'UNHCR nella procedura di asilo in Italia nella fase amministrativa è di diretta partecipazione ed è disciplinato nel Decreto Legislativo n.25 del 28 gennaio 2008, di attuazione della Direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato. La normativa stabilisce che l'UNHCR svolga - su richiesta del Ministero dell'Interno - attività di consulenza e di supporto a favore del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'interno, delle Commissioni territoriali e della Commissione Nazionale.

Più in generale, la normativa italiana prevede che al richiedente asilo venga assicurata, in ogni fase della procedura, la possibilità di contattare l'UNHCR.

In fase di **accesso** alla procedura, tra le garanzie per i richiedenti asilo, è previsto che la polizia - quale autorità competente a ricevere la domanda - fornisca ai richiedenti, tra le informazioni che illustrano la procedura e i servizi, anche l'indirizzo ed il recapito telefonico dell'UNHCR e delle principali organizzazioni di tutela dei richiedenti protezione internazionale.

Sia in caso di **accoglienza** che di **trattenimento**, all'UNHCR, in quanto organismo di tutela dei rifugiati, è comunque consentito l'accesso alle strutture, su autorizzazione del Ministero dell'Interno.

In fase di **determinazione della protezione internazionale**, l'UNHCR è uno dei soggetti istituzionali coinvolti nella procedura di riconoscimento della protezione internazionale e prende parte al processo decisionale. In particolare, l'UNHCR è uno dei quattro membri permanenti delle Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, con diritto di voto. All'interno delle Commissioni, il rappresentante UNHCR conduce colloqui personali per la determinazione delle esigenze di protezione, partecipa al processo decisionale con diritto di voto, e fornisce supporto alle Commissioni attraverso la diffusione di linee guida e posizioni UNHCR, informazioni sui paesi di origine, e giurisprudenza nazionale ed internazionale di rilievo e svolge attività di tutela nei confronti delle persone che ricadono sotto il mandato UNHCR anche attraverso il collegamento con organismi nazionali e internazionali di tutela, avvocati ed altri esperti del settore. (Manuale: Intervistare i richiedenti asilo)

In particolare per quanto attiene alla preparazione delle **informazioni sui Paesi di origine** e la formazione, tra i criteri applicabili all'esame della domanda indicati, il Decreto procedure indica l'UNHCR come uno degli organismi deputati a fornire dati alla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo per l'elaborazione di informazioni sulla situazione generale esistente nei Paesi di origine dei richiedenti asilo e nei Paesi di transito.

L'UNHCR partecipa con ruolo consultivo alle attività della **Commissione Nazionale** per il Diritto di Asilo in materia di decisioni di cessazione e revoca degli status di Protezione

Internazionale, e collabora nello svolgimento del più generale ruolo di indirizzo, coordinamento, formazione e aggiornamento delle Commissioni Territoriali, monitoraggio delle richieste, anche attraverso contributi per la costituzione di una banca dati e della documentazione sulla situazione socio-politica dei Paesi di origine dei richiedenti;

In **fase giurisdizionale**, l'UNHCR non partecipa al contenzioso ma negli ultimi anni ha incrementato i contatti con la magistratura italiana partecipando a fora di discussione sulla protezione internazionale in sede giurisdizionale e ha organizzato, nel giugno, 2011, un primo seminario per magistrati territorialmente competenti in materia di Protezione Internazionale, con il supporto del CSM – Consiglio Superiore della Magistratura - anche per la creazione di una rete di settore per lo scambio di informazioni sui paesi di origine, la giurisprudenza nazionale ed internazionale e per ulteriori iniziative di formazione in vista di una progressiva specializzazione della magistratura sulle tematiche della protezione internazionale.